

debiti e poi ?

di Dani Noris



La povertà ha assunto nuove forme, senza lo spettro della fame, né la paura di essere gettati per strada a subire gli assalti delle intemperie, magari senza neanche un mantello decente, ma si disegna nella fragilità delle persone, nella loro incapacità di gestirsi o di approfittare delle risorse messe a loro disposizione da uno Stato che in Ticino, almeno, è garantista di un minimo vitale e di una vita dignitosa. Ne abbiamo parlato molte volte sulle nostre pagine, addirittura con una rubrica che si intitola "I poveri li avrete sempre con voi", ma non si finisce mai di precisare un

quadro che nel corso del tempo si modifica e si articola in relazione alla crisi economica, al cambio delle generazioni, all'aggressività delle proposte di acquisto e alla facilità di accesso al credito. Se cadere nei debiti è facile e veloce, come una pietra che rotola a valle, risalire la china comporta una fatica e dei tempi lunghissimi. C'è chi si illude di trovare facili soluzioni, come fanno molti che si rivolgono al nostro servizio sociale, chiedendo di saldare tutti i debiti attraverso un credito

da parte nostra che, chissà per quale alchimia, dovrebbero riuscire a rimborsare a rate. E' la stessa logica del tutto e subito, è ancora il non voler fare i conti con la realtà. Occorre invece riprendere con calma le cose dall'inizio, partendo dai mezzi che si hanno a disposizione, abbracciare una proposta di lavoro che rompe la logica della fuga a precipizio dalla realtà. Condividiamo il parere di Pierre Aubort, responsabile del Servizio sociale di Losanna e esperto sulla questione dei debiti, da noi intervistato per la trasmissione di Caritas Insieme andata in onda sabato 24 gennaio, che nel suo libro "Vos droits face aux dettes" sottolinea: *bisogna innanzitutto imparare a convivere con i debiti, mutando prima di tutto lo stile di vita, la gestione delle proprie risorse, senza aspettarci il miracolo di una soluzione magica che ci tolga dagli impicci in un batter d'occhio.*

Ricordo un brano di una poesia imparata in quinta elementare, non so più il nome dell'autore né il titolo ma iniziava così:
*Cos'ha la mia gente stasera che ha perso la lingua?
-Sta zitto! - mormora il babbo... e che cera!*
Veniva descritta la tensione vissuta dai genitori di fronte ai conti da pagare per i quali non c'erano

i soldi. Poiché ero una bambina piuttosto impressionabile, ricordo che quando la recitavo mi mettevo a piangere pensando a quel bambino sgridato perché faceva domande e a quel padre che faceva e rifaceva le somme e non vedeva via d'uscita. Ora a distanza di oltre 40 anni, questa poesia mi torna in mente quando vedo arrivare al servizio sociale di Caritas Ticino delle persone che si trovano nell'impossibilità di pagare i propri conti. Persone che immagino, sedute al tavolo di cucina a domandarsi come rimborsare i creditori che stanno reclamando il dovuto. Le lettere all'inizio sono gentili: parlano di una svista e precisano di ritenere nullo il richiamo qualora si fosse incrociato con il pagamento. In seguito invece avvertono che verranno prese misure giuridiche. Queste misure sono sancite nella "Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento" che è composta da oltre 350 articoli. Facciamo un volo panoramico per vedere quali sono le tappe previste dalla LEF al momento in cui il creditore decide di "adire le vie legali" per ottenere il pagamento di quanto gli è dovuto.

Il precetto esecutivo

Il creditore si rivolge all'Ufficio delle esecuzioni (UE) e fa domanda di esecuzione anticipando le spese. L'ufficio inoltrerà il PE al domicilio tramite il postino che lo consegnerà in mano al debitore o a un membro adulto della famiglia. Se non c'è nessuno in casa lascerà un avviso nel quale si chiede di andarlo a ritirare alla posta.

L'opposizione

A questo punto il debitore ha la possibilità di fare opposizione o lasciare che le cose proseguano senza intervenire. C'è chi, unicamente per guadagnare tempo fa opposizione. Si tratta di un procedimento inutile in quanto rischia di

ritrovarsi davanti al giudice che toglierà l'opposizione e lo caricherà di tutte le spese di procedura. Vale invece la pena di fare opposizione solo in caso di dubbio sulla natura del debito o sulla somma, dicendolo al postino che lo noterà in basso sul documento e il creditore ne sarà informato. Ci sono comunque dieci giorni di tempo per opporsi ad un precetto, passando direttamente all'UE oppure per iscritto, facendo attenzione che la lettera arrivi entro i 10 giorni in quanto passato questo termine l'opposizione non sarà presa in considerazione anche se il debitore ha buoni motivi. L'UE non verifica se la somma richiesta dal creditore è esatta, questo, infatti, è un compito e un problema del debitore.

Ritiro dell'opposizione

Visto che la legge non domanda di spiegare i motivi per l'opposizione (art.75.1 LEF) questo permette di ritirarla senza essere obbligati a dare spiegazioni. Si può ritirare l'opposizione se si verifica che quanto richiesto è giusto, scrivendo una lettera all'UE oppure mantenere una opposizione parziale se per esempio quella fattura è già stata parzialmente saldata con un acconto.

In caso di opposizione parziale o totale il giudice, su richiesta del creditore, convocherà il debitore per verificare se l'opposizione è fondata.

Se però effettivamente egli deve questa somma al creditore il giudice toglierà l'opposizione e questi può domandare il proseguimento dell'esecuzione subito o al più tardi entro 12 mesi.

Avviso di pignoramento

Al minimo dopo 20 giorni dalla ricevuta del PE verrà inviato un avviso di pignoramento che indicherà il passaggio a domicilio di un funzionario dell'UE, il mattino



Un minimo vitale che protegge

Fabbisogno di base mensile

Le spese per l'alimentazione, il vestiario, le cure del corpo, della salute e della casa, i costi culturali come le spese per l'elettricità o il gas per la cucina rappresentano nel reddito mensile, la cifra di base assolutamente indispensabile.

- | | |
|--|-----------|
| 1. Per un debitore che vive da solo | fr. 1'100 |
| 2. Per una coppia di adulti che vive in modo durevole (duraturo per una coppia non sposata è un'unione di più di 5 anni) | fr. 1'550 |
| 3. Per ogni figlio fino a 6 anni | fr. 250 |
| dai 6 ai 12 anni | fr. 350 |
| al di sopra di 12 anni | fr. 500 |

Supplementi al fabbisogno di base

- Affitto + spese scritte sul contratto. Se il debitore ha un'abitazione troppo cara per il suo confort personale o una camera a un prezzo troppo elevato, il riconoscimento delle spese di locazione può essere ridotto dopo la scadenza del 1° termine di disdetta dell'affitto (Tribunale Federale 119III73)
- Le spese di riscaldamento (spese annuali ripartite in 12 mesi)
- Gli oneri sociali (se non sono state dedotte dal salario) quali
 - AVS /AI / IPG
 - Assicurazione disoccupazione
 - Cassa malati e rischio
 - Assicurazioni complementari
 - Assicurazioni infortuni
 - Assicurazioni perdita di guadagno
 - Cassa pensioni
- Spese indispensabili per l'esercizio della professione
 - Supplemento alimentare per lavori faticosi, lavori in squadra, lavori notturni e se il debitore deve fare dei lunghi tragitti per recarsi al lavoro fr.5.00 per ogni giorno di lavoro
 - Pasti fuori casa: da fr. 8 a fr. 10 per ogni giorno di lavoro
 - Spese superiori alla media per la cura dei vestiti e del bucato (per esempio chi lavora nella ristorazione, un commesso viaggiatore ecc.) fr. 50 al mese
 - Trasferte per recarsi al lavoro: in caso di utilizzo dei mezzi pubblici il costo effettivo.
 - Per una bicicletta fr. 10/15 per l'usura. Per un motorino fr. 20/30 per l'usura e il carburante. Per la moto fr. 35/55 per l'uso e il carburante.
 - Per un'automobile: se si dimostra che questa è indispensabile, le spese fisse e correnti senza l'ammortamento. Per una automobile che non è indispensabile l'equivalente dei trasporti pubblici.
- Contributi di mantenimento o di assistenza previsti dalla legge o da un obbligo morale: a persone che non fanno parte del ménage comuni nei periodo precedenti il pignoramento e verso i quali il pagamento deve essere provato e dovrà essere assunto durante il pignoramento. I documenti che giustificano questi pagamenti devono essere presentati all'ufficio (convenzione alimentari, ricevute ecc.)
- Spese causate dall'affidamento dei figli e la loro istruzione:
 - le spese della culla o dell'asilo se sono giustificate per l'ottenimento di un salario
 - le spese speciali per l'istruzione dei bambini (trasporti pubblici, materiale scolastico). Questo vale anche per gli studenti fino alla loro maggiore età, in questi casi occorre tener conto delle borse di studio e delle altre entrate.
- Il pagamento di acconti per affitto/leasing per degli oggetti di stretta necessità.
- Le spese per cure mediche, farmaceutiche, parto, trasloco. Quando il debitore deve assumere dei costi importanti per queste necessità può chiedere la modifica del calcolo.

Le imposte

Non sono tenute in conto nel calcolo del minimo vitale. Per i debitori, lavoratori a domicilio o stranieri ai quali le imposte sono prelevate alla fonte si parte, per il calcolo del minimo vitale, dal salario effettivamente percepito dal debitore.

o il pomeriggio, senza indicazione dell'ora. Il debitore dovrà quindi essere a disposizione una mezza giornata.

Inventario

Il funzionario farà un inventario degli oggetti pignorabili e chiederà quali sono le risorse per calcolare il pignoramento possibile. Queste informazioni saranno rimesse al creditore che potrà domandare il pignoramento degli oggetti, mobili, apparecchi elettrodomestici, gioielli ecc. e/o un pignoramento del salario.

Attestato di carenza beni (ACB)

Un ACB è un attestato rilasciato dall'Ufficio esecuzioni ai creditori qualora non ci sia nessun oggetto pignorabile oppure le entrate mensili sono al di sotto di un minimo vitale. Questo documento vale come riconoscimento di debito e cade in prescrizione dopo 20 anni.

Cosa fare se si riceve un precetto esecutivo?

Il creditore è l'unico interlocutore, è inutile trattare con l'UE. Si può chiedergli di sospendere la procedura proponendo un pagamento mensile. E' possibile che l'offerta venga accettata in quanto eviterà spese supplementari.

Cosa fare se si riceve un avviso di pignoramento?

Occorre essere presenti all'appuntamento. Se il debitore omette senza giustificazione sufficiente di assistere al pignoramento o di farsi rappresentare, l'ufficio d'esecuzione può ordinarne l'accompagnamento per mezzo della polizia. (art. 91.2 LEF) Se impossibilitati a essere presenti occorre contattare l'UE per fissare un altro appuntamento.

Minimo vitale e alimenti

Il signor C. si è rivolto al nostro servizio sociale perché lo aiutassimo a reclamare presso l'Ufficio Esecuzione in quanto il salario gli viene pignorato senza tener conto del fabbisogno mensile. Gli viene riconosciuto l'affitto e 400 franchi per il vitto. In effetti egli è al disotto del minimo ma la cosa è legale. Infatti il minimo vitale è riconosciuto dall'UE salvo nel caso in cui il pignoramento è fatto per il mancato pagamento degli alimenti. Il dovere di mantenimento dei propri figli è prioritario su tutto il resto. Se il mancato pagamento è dovuto alla diminuzione dello stipendio (per esempio a causa della disoccupazione) si può tentare di fare revisionare la convenzione alimentare e diminuirla in funzione della nuova situazione. Si tratterà di dimostrare, con l'aiuto di un avvocato, che la situazione si è sensibilmente aggravata dopo la sentenza di divorzio.

Cosa succede se si nascondono degli oggetti?

Dal momento che si è ricevuto un avviso di pignoramento le proprie cose non appartengono più al debitore e nascondere una parte è passibile di un procedimento penale. (art.169 CP e art.96 LEF)

Cosa fare in caso di pignoramento dei mobili?

Sulla base dell'inventario il creditore può richiedere il pignoramento degli oggetti. Dovrà anticipare le spese di trasporto e lo stoccaggio. A queste condizioni lo farà unicamente se gli oggetti hanno un valore che supera le spese anticipate. Ciò significa che si vedono raramente pignorati mobili ingombranti o di poco valore.

Avete diritto a vendere

La vendita di mobili e di altri oggetti si può fare unicamente con l'autorizzazione dell'UE e dei creditori che dovranno approvare la transazione. (art. 130 LEF))

Dilazione

Per evitare un pignoramento si può scrivere per ottenere una dilazione dall'UE (art. 123LEF). Se si rende verosimile la possibilità di saldare il debito con degli acconti e c'è l'im-

pegno a versare all'UE degli acconti regolari e appropriati, il pignoramento potrà essere rinviato di un anno al più tardi, una volta che il primo versamento sarà effettuato. La somma dovuta sarà dunque divisa al massimo per dodici acconti. La dilazione cade di diritto appena un acconto non sarà versato in tempo.

Vendita all'asta

In caso di fallimento delle transazioni, il creditore può richiedere che venga organizzata una vendita all'asta pubblica.

Partecipare alla vendita all'asta

Se un oggetto è particolarmente caro al debitore è ancora possibile recuperarlo domandando a un amico di partecipare alla vendita all'asta e acquistarlo. Potrà ridarglielo con la precauzione di emettere una riserva di proprietà affinché non sia nuovamente pignorato.

Un minimo vitale che protegge

Sulla base dell'inventario fatto dall'UE è possibile procedere al pignoramento parziale del salario, deducendo quanto viene stimato indispensabile al debitore e alla famiglia. Questa stima non è arbitraria ma guidata dalle raccomandazioni della Conferenza svizzera dei preposti alle esecuzioni e fallimenti (vedi pag 18). ■